

LORENZO PORTA DEL LUNGO

Nato a Firenze, ha conseguito il diploma di Pianoforte presso il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma e ha svolto gli studi di Composizione al Conservatorio "L. Cherubini" di Firenze.

Fra i suoi maestri C. Renzi e Enrica Cavallo per il pianoforte e Carlo Prosperi per la composizione.

Professionalmente è attivo dal 1984 come solista, in complessi cameristici e orchestrali.

Collabora con l'Università "La Sapienza" di Roma nell'ambito del MUSIS, Museo della Scienza e dell'Informazione Scientifica, per il progetto Arte e Scienza, in accordo con il Conservatorio "Santa Cecilia" di Roma.

IL PROSSIMO CONCERTO

9 marzo 1997

Reggio Emilia, Teatro Cavallerizza, ore 11

ORCHESTRA DELL'ISTITUTO MUSICALE

"A. PERI"

direttore

DARIO INDRIGO

musiche di GENTILUCCI, WOLF, ŠOSTAKOVIČ



'O L RA M DELLA USICA

I CONCERTI DELLA DOMENICA A REGGIO EMILIA E IN PROVINCIA

XVI edizione - 1997

2 marzo 1997

Reggio Emilia

Sala degli Specchi del Teatro Municipale, ore 11

**LORENZO
PORTA DEL LUNGO**
pianoforte

COMUNE DI REGGIO EMILIA - ASSESSORATO ALLA CULTURA
ISTITUTO MUSICALE "A. PERI" - CONSORZIO I TEATRI
in collaborazione con i Comuni di BRESCELLO, CAMPAGNOLA,
CASALGRANDE, CASTELLARANO, CASTELNOVO NE' MONTI, MONTECCHIO
EMILIA, POVIGLIO, REGGIOLO, RIO SALICETO, SCANDIANO, SUZZARA (MN)

PROGRAMMA

WOLFGANG AMADEUS MOZART

(1756-1791)

Sonata in la minore K. 310

Allegro maestoso

Andante cantabile con espressione

Presto



CLAUDE DEBUSSY

(1862-1918)

Estampes

Pagodes

La soirée dans Grenade

Jardins sous la pluie



MAURICE RAVEL

(1875-1937)

Miroirs

Noctuelles

Oiseaux tristes

Una barque sur l'Océan

Alborada del gracioso

La vallée des cloches

LE IMMAGINI INVISIBILI

Negli anni 1778-1780, quando Mozart scriveva la Sonata in programma, il dibattito intorno alla musica era animato da pensatori come Rousseau e Diderot.

Dopo quasi cento anni di ricerca, la musica cominciava allora ad essere considerata un'arte, ma ancora con molte riserve: indissolubilmente legata alla parola con i classicisti, era diventata una scienza con Rameau, e ora si preparava al grande salto.

Il problema era che, sfuggendo ad ogni spiegazione logica, essa veniva identificata con l'Irrazionale, di cui era bene prima di tutto diffidare; pertanto, appariva senz'altro più conveniente mandarla accompagnata da responsabili "fratelli maggiori", quali il linguaggio verbale o la scienza dei numeri. I musicisti che scrivevano per lo strumento interpretavano allora questa "condizionale" alla loro libertà espressiva con delle immagini ovviamente invisibili: in questa Sonata di Mozart lo scenario è il Teatro, l'azione scenica è presente dietro ogni tema, frase e sviluppo: Ouverture, Aria, Duetto finale. Così come nelle Sonate di Franz Joseph Haydn - per dire d'un grande contemporaneo di Mozart - si scorgono i caratteri della Letteratura che verrà, l'arte del Romanzo, il raccontare e il senso del trascorrere del tempo.

Nel 1905, all'epoca della pubblicazione di *Estampes* e *Miroirs*, erano quasi cento anni da che il filosofo Schopenhauer aveva affermato il primato della musica sulle arti. Ora, al tramonto del Romanticismo, un rapporto fra gli uomini che comprendesse l'Irrazionale poteva essere culturalmente accettato. Qui i riferimenti alle immagini della realtà fisica, tipici della musica francese, sono nei titoli e le allusioni alla pittura evidenti. Ma l'immagine invisibile è il distacco dal linguaggio verbale; la rappresentazione è quella di un rapporto interumano basato sul movimento interiore e sulla verità della sensazione che, insieme ai suoni, costituiscono il principale linguaggio di ognuno di noi, prima di apprendere l'uso della parola.

Lorenzo Porta Del Lungo
